

## **COMUNICATO STAMPA**

### **"A PROPOSITO DI CULTURA DEL COMLOTTO "**

#### **LA RISPOSTA DEL VICE PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PISTOIA GIOVANNI ROMITI AL CAPOGRUPPO DI A.N. SULLA CRISI DI PESCIA**

In relazione all'articolo dell'8 agosto apparso sulla cronaca della Valdinievole della Nazione dal titolo "An, clamorosa denuncia" relativo alle dichiarazioni del Consigliere Provinciale di A. N. Roberto Franchini sulla nomina di un componente del Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio, interviene il Vice Presidente della Provincia di Pistoia Giovanni Romiti.

"La logica complottistica, la cultura del sospetto, l'assunzione di decisioni in luoghi oscuri e coperti - dice Romiti - chiaramente appartenente a chi sembra privilegiare da tempo un rapporto con le Istituzioni di tipo esclusivamente scandalistico, è assolutamente estranea alla assunzione di decisioni nelle sedi istituzionali deputate, con metodologie trasparenti, con forma ineccepibile e istituzionalmente e giuridicamente incontestabile.

Il Decreto Presidenziale di nomina del Sig. Paolo Pollastrini, rappresentante da sempre del Comune di Pescia nella Comunità Montana, a componente il Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio, rappresenta un atto assolutamente dovuto da parte della Provincia di Pistoia la quale è obbligata dalla normativa vigente (L.R. 34/94) a nominare nel Consiglio dei Delegati dei Consorzi di Bonifica, i nominativi a questa segnalati dagli Enti Locali: Comuni e Comunità Montane. Nel caso del Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio, la Comunità Montana Appennino Pistoiese ha segnalato alla Provincia, per questo obiettivo, l'unico nominativo rappresentante del Comune di Pescia nell'ambito del Consiglio della stessa Comunità: quindi, appunto, un altro atto dovuto.

Altro non ci sarebbe da aggiungere se Franchini non indulgesse, a proposito di cultura (sic) del sospetto, un ulteriore presunto complotto, questa volta perpetrato durante l'assenza per ferie del Presidente Venturi: la cosa, mi pare, si commenta da sé e non ha certamente bisogno di puntualizzazioni ulteriori. (Semmai, a proposito di ferie, occorrerebbe ricordare il simpatico episodio della rimessa delle deleghe degli ex Assessori pesciatini nelle mani dell'ex Sindaco, durante la crisi di quella amministrazione, mentre lo stesso Sindaco se ne andava al mare... ).

Nella Giunta Provinciale, come molti sanno ad eccezione del Consigliere Franchini che non lo ha ancora imparato in otto anni di mandato, si possono fare – e si fanno – regolari turni di ferie nella più assoluta tranquillità e nella consapevolezza che le Giunte non cadono per complotti feriali, ma per manifesta incapacità a governare: è anche per questo che la Giunta Provinciale lavora a servizio della collettività, mentre altre Giunte vengono mandate a casa.

Non rimane che ribadire come "le tresche e gli abboccamenti" termini reiteratamente citati dal Consigliere Franchini, riconfermano, semmai ce ne fosse bisogno, quella incultura di Governo che produce, come è ormai a tutti noto, quella estraneità istituzionale capace, essa sì, di impedire positive esperienze di Governo. La tragica conclusione delle quali (Pescia docet) va ricercata in questa incapacità e non altrove: è questa incapacità che ha mandato a casa l' "ottimo Sindaco", solo ora così etichettato da Franchini.

Con le cui conclusioni, infine, mi trovo totalmente d'accordo quando, incautamente, dice: "Il bello deve ancora venire!". Verissimo, perché, almeno a Pescia, il brutto lo abbiamo ampiamente già visto".

**Pistoia 9 agosto 2003**